

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

TITOLO DEL PROGETTO:

ADI - ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA 2024

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

ASSISTENZA - Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Nell'ambito del programma "AI MARGINI - nuove forme di contrasto alla fragilità" che si pone come obiettivi dell'Agenda 2030 "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età" e "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili", il presente progetto intende favorire, attraverso le attività di assistenza, un miglioramento della qualità della vita per le persone affette da malattie, patologie ed infermità parziali e/o totali, soprattutto da un punto di vista relazionale ed affettivo.

- Obiettivo

Pertanto, in coerenza con l'ambito di azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del paese", l'obiettivo del progetto è migliorare la qualità della vita di persone affette da patologie anche temporaneamente invalidanti, per evitare loro il rischio di emarginazione socio-relazionale-affettiva.

Si raggiungerà l'obiettivo generale attraverso le azioni e le attività che si svilupperanno dai seguenti obiettivi specifici che interverranno nelle criticità individuate al box 3.1.

In questo senso il progetto agisce in piena coerenza con i summenzionati obiettivi del programma, dando il proprio apporto ai seguenti target:

Goal 3 Agenda 2030: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

- Target 3.4 Ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e la cura e promuovere la salute mentale e il benessere

- Target 3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dai rischi finanziari, l'accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso a farmaci essenziali sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi accessibili e vaccini per tutti

- Target 3d Rafforzare la capacità di tutti i paesi per la prevenzione, la riduzione e la gestione dei rischi per la salute nazionale e globale

- Goal 11 Agenda 2030: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

- Target 11.3 Aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i paesi

- Target 11.b Aumentare notevolmente il numero di città e di insediamenti umani che adottino e attuino politiche e piani integrati verso l'inclusione.

- Indicatori (situazione a fine progetto)

In concreto, come si evince dalla tabella di seguito riportata, le azioni pianificate nel presente progetto sono:

- Incrementare e sviluppare le competenze di base e trasversali dei soggetti affetti da malattie, patologie ed infermità parziali e/o totali

- Promuovere l'ampliamento delle forme e degli strumenti di partecipazione attiva alla vita pubblica e alla vita quotidiana in genere, favorendo le relazioni interpersonali e l'integrazione sociale dei soggetti affetti da malattie, patologie ed infermità parziali e/o totali.

La tabella, inoltre, mostra gli indicatori ex ante ed ex post per misurare la concreta utilità del progetto sul territorio.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Si precisa che le attività descritte nel precedente box 5.1 e non svolte dagli operatori volontari in servizio civile verranno portate avanti dalle risorse umane descritte al box 5.4.

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto i volontari in SC saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto. Essi svolgeranno le medesime attività in entrambe le sedi di attuazione al fine di offrire la stessa qualità di intervento agli utenti dei due distretti target dell'azione progettuale.

N.B. Parte delle attività potranno essere svolte da remoto, entro il limite del 30% del totale del monte ore annuale.

Obiettivi del progetto	Attività previste nel progetto	Il ruolo dell'operatore volontario di SC sarà di:
<p>Azione 1.1 Organizzazione e pianificazione di attività per il recupero delle competenze base e trasversali degli utenti attraverso azioni da svolgere all'interno ed all'esterno dell'abitazione</p>	<p>1.1.1 Organizzazione delle attività</p>	<p>Partecipazione alle riunioni organizzative e di programmazione attività</p> <p>Stesura delle minute delle riunioni</p> <p>Partecipazione agli incontri di conoscenza degli utenti</p>
	<p>1.1.2 Sostegno allo svolgimento della vita quotidiana in casa</p>	<p>Colloquio con l'utente per la verifica di necessità particolari nell'organizzazione degli spazi</p> <p>Adeguamento spazi abitativi</p> <p>Colloquio con l'utente per la scelta delle attività da svolgere</p> <p>Redazione del documento per l'organizzazione della giornata</p> <p>Affiancamento dell'utente per lo svolgimento delle azioni quotidiane programmate</p> <p>Stimolare la motivazione dell'utente al "fare"</p>
	<p>1.1.3 Sostegno allo svolgimento della vita quotidiana presso l'esterno</p>	<p>Supporto all'utente nella programmazione delle attività</p> <p>Accompagnamento degli utenti alle attività esterna</p> <p>Attività di affiancamento e socializzazione con l'utente durante l'espletamento delle pratiche</p> <p>Stimolare l'utente alla partecipazione e al coinvolgimento alle attività</p> <p>Far rispettare agli utenti le regole previste durante le attività esterne</p> <p>Supportare gli utenti nella comunicazione e ella socializzazione con figure esterne</p>
	<p>1.1.4 Analisi dei risultati</p>	<p>Supporto all'analisi dei comportamenti, i processi, ed i miglioramenti riferiti all'utenza</p> <p>Raccolta dati sull'andamento delle attività</p> <p>Redazione del documento per l'analisi dei risultati</p>

		Discussione/Confronto sull'andamento dei laboratori, partecipazione/coinvolgimento degli utenti, livello di miglioramento degli utenti
Azione 2.1 Realizzazione di attività che favoriscono l'utenza nella partecipazione attiva alle offerte del territorio quali eventi culturali e di intrattenimento in genere con lo scopo di arginare l'isolamento e l'emarginazione favorendo il recupero delle proprie capacità residue ed attività volte a favorire le relazioni personali degli utenti con la propria famiglia e con il vicinato	2.1.1 Organizzazione delle attività	Partecipazione alle riunioni organizzative e di programmazione attività Stesura delle minute delle riunioni
	2.1.2 Ricerca e ricognizione sul territorio di attività di diverso genere a cui far partecipare l'utenza	Rassegna giornaliera dei quotidiani e delle riviste locali Consultazione siti internet di Enti locali, Asl ed Associazioni Contatto telefonico con gli organizzatori degli eventi per la raccolta di maggiori informazioni Raccolta adesioni da parte dell'utenza
	2.1.3 Partecipazione alle attività individuate	Accompagnamento degli utenti per la partecipazione alle attività individuate Stimolare l'utente alla partecipazione e al coinvolgimento alle attività mediazione per facilitare l'utente nei rapporti con gli altri intervenuti alle iniziative Attività di socializzazione con gli utenti Far rispettare agli utenti le regole previste durante le attività esterne Supportare gli utenti nella comunicazione e nella socializzazione con figure esterne
	2.1.4 Monitoraggio dei rapporti interpersonali degli utenti	Affiancamento dei referenti dell'ente nel monitoraggio sui rapporti interpersonali dell'utente Programmazione degli incontri con le persone individuate Mediazione durante gli incontri Raccolta dei dati e stesura del rapporto sull'andamento delle attività
	2.1.5 Accompagnamento presso luoghi di ritrovo, familiari, vicinato	Accompagnamento degli utenti per la partecipazione alle attività individuate Stimolare l'utente alla partecipazione e al coinvolgimento alle attività Mediazione rispetto all'esterno, favorendo il contatto e la conoscenza con figure di riferimento molteplici che stimolino al meglio le loro risorse individuali e che possano qualificare le esperienze di relazionalità della persona.
	2.1.6 Analisi dei risultati	Supporto all'analisi dei comportamenti, i processi, ed i miglioramenti riferiti all'utenza. Raccolta dati sull'andamento delle attività. Redazione del documento per l'analisi dei risultati.

		Discussione/Confronto sull'andamento dei laboratori, partecipazione/coinvolgimento degli utenti, livello di miglioramento degli utenti.
--	--	---

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 8 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI

ORGANIZZATIVI:

- Flessibilità oraria
- Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DPCM del 14/01/2019
- Usufruire, almeno una parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto
- Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato, per ridurre le interruzioni nella programmazione delle attività di progetto.

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Colloquio

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 10 punti

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 9 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 6 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di

personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. 5 punti

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (feedback) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.
- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulate quali il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'incident si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione

Contenuti:

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale

**Ore 10
(comples
sive)**

Modulo A - Sezione 1

8 ore

<p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u> Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Codice penale - Codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento indicate nello stesso.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore A - Assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento scelta.</p> <p><u>Ambito di azione: Assistenza</u></p> <ul style="list-style-type: none"> → Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili → Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali. → Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona → Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → Gestione delle situazioni di emergenza → Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione → Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali → Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture</p>	<p>2 ore</p>

<p>congressuali, operative, aperte e non al pubblico , per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
Modulo: B – Il Servizio Civile Universale: programma e progetto	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Introduzione al Servizio Civile Universale; • Introduzione alle tematiche del programma; • Introduzione alle tematiche del progetto; • Il ruolo degli operatori volontari in SCU; • La programmazione e L'organizzazione del lavoro. <p>Il primo modulo servirà per introdurre gli operatori volontari al Servizio Civile Universale, per prendere familiarità con le tematiche del programma in cui è inserito il progetto e, successivamente, per entrare nel dettaglio nelle attività del progetto a cui prenderanno parte. Infine, sarà spiegato il ruolo degli operatori all'interno del progetto e delle singole attività. Si tratta di un modulo introduttivo essenziale per permettere ai volontari di comprendere a pieno il ruolo, gli incarichi e le responsabilità che ricopriranno durante le attività di progetto, per conoscere le figure con cui si dovranno interfacciare durante l'anno di servizio civile (formatori, OLP, ecc.), per condividere eventuali aspettative connesse al progetto: da un lato, ciò che ci si aspetta dagli operatori volontari, dall'altro ciò che i volontari si aspettano dal progetto stesso. In tal modo, I volontari avranno tutti gli strumenti necessari per svolgere l'anno di servizio civile al meglio.</p>	5
Modulo: C – La comunicazione come strumento di inclusione sociale	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Il significato della comunicazione • i tipi di comunicazione • l'utilizzo degli strumenti di comunicazione • creare una relazione con i pazienti <p>Comunicare con le persone sembra un atto scontato, invece si tratta di una attività molto complessa all'interno della quale entrano in gioco tante variabili, le principali sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le conoscenze acquisite, che cosa l'altro sa e quindi può comprendere meglio o la padronanza di quel dato linguaggio. - Gli aspetti fisici, per esempio: se ci sono intoppi per far arrivare il messaggio come rumori, problemi acustici dell'ascoltatore, problemi di pronuncia di chi espone il messaggio o di velocità dell'eloquio che rende le parole incomprensibili a chi le ascolta. - Gli aspetti psicologici: attenzione, interesse, motivazione, stato dell'umore di chi ascolta e di chi parla e il loro modo di influenzare la modalità di parlare e le parole scelte. <p>La comunicazione rappresenta, dunque, un aspetto essenziale nella formazione degli operatori volontari. Infatti, essi devono essere pronti a comunicare in maniera efficiente ed efficace sia con i beneficiari, sia con i propri tutor e gli operatori dell'ente di accoglienza, al fine di evitare conflitti e risolvere eventuali controversie che potrebbero sollevarsi. Infatti, la comunicazione è uno degli strumenti base per promuovere l'inclusione sociale delle fasce più deboli della società, come nel caso delle persone affette da patologie permanentemente o temporaneamente invalidanti.</p>	5
Modulo: D - La mediazione	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Il significato della mediazione 	5

<ul style="list-style-type: none"> • I tipi di mediazione • L'utilizzo degli strumenti di mediazione <p>Il ruolo di mediazione nel mondo della disabilità in generale è finalizzato frequentemente alla tutela dei diritti, e si può sviluppare attraverso varie attività ispirate al paradigma dell' "intervento di prossimità", dunque, alla riduzione delle distanze sociali e istituzionali. Durante questo modulo formativo, gli operatori volontari entreranno in contatto con il significato della mediazione e l'utilizzo dei diversi strumenti di mediazione nel rapporto con gli utenti di progetto. Essi apprenderanno le diverse forme di mediazione che portano a: ricomporre i conflitti, effettivi o potenziali, trovare le soluzioni ai problemi, fornire strumenti di gestione della conflittualità basate sulla comunicazione e sul rafforzamento del legame sociale.</p>	
Modulo: E - Educazione alla salute	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • La salute • Le nuove forme del disagio • Relazione tra sé e relazione sociale • Problemi cognitivi ed affettivi • Forme e metodologie di assistenza per persone affette da patologie invalidanti • I modelli di intervento terapeutici <p>Il disagio consiste in varie forme di inadeguatezza dell'individuo rispetto al sistema sociale in cui vive che lo portano ad uno stato di sofferenza; infatti, esistono varie forme di disagio che si manifestano in diverso modo. Esso, tuttavia, può diventare un'esperienza di apprendimento e cambiamento se riusciamo a viverlo ed elaborarlo dandogli un significato all'interno del nostro percorso di vita. Quando ci si relaziona con persone affette da un disagio è importante utilizzare schemi di intervento orientati alla rottura di stereotipi e pregiudizi che permettano di cambiare punto di vista e ripensare il ruolo che le persone affette da disagio ricoprono nella società. Durante questo modulo, gli operatori volontari in SCU riceveranno un'informazione sull'educazione alla salute. Saranno formati sulle diverse forme di disagio, sui problemi cognitivi ed affettivi, sulle forme e le metodologie di assistenza per persone affette da patologie invalidanti e, infine, sui modelli di intervento terapeutico.</p>	10
Modulo: F - Gestione delle attività di sostegno all'utente per lo svolgimento di attività in casa	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • L'analisi dei bisogni dell'utente all'interno degli spazi abitativi • L'Organizzazione della giornata dell'utente • Azioni di affiancamento e socializzazione con l'utente • Il ruolo di operatori e volontari nella gestione delle attività <p>Il modulo F servirà a formare gli operatori volontari sulla gestione degli utenti durante le attività in casa. I volontari apprenderanno come organizzare e gestire la giornata dell'utente, in accordo con le richieste e le esigenze di quest'ultimo e con il supporto del lavoro di equipe di progetto. Saranno fornite indicazioni sul ruolo degli operatori volontari in SCU nella gestione delle attività e su come supportare gli utenti al fine di svolgere efficacemente le attività previste. Sarà inoltre spiegato come mettere in atto azioni di affiancamento e socializzazione con l'utente al fine di evitare fenomeni di emarginazione sociale.</p>	5
Modulo: G - Gestione delle attività di sostegno all'utente per lo svolgimento di attività all'esterno	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Metodologie e tecniche di socializzazione e mediazione con l'utenza • La gestione del gruppo di utenti • L'analisi dei bisogni dell'utente all'esterno della propria abitazione • L'Organizzazione e programmazione della giornata • Il ruolo di operatori e volontari nella gestione delle attività <p>Il modulo G servirà a formare gli operatori volontari sull'accompagnamento e la gestione degli utenti durante le attività esterne (accompagnamento presso sportelli postali/bancari; accompagnamento presso i servizi sanitari; uscite sociali, ad es. passeggiate con gli amici o visite a parenti; accompagnamento per spese e commissioni per la casa, ecc.). Gli operatori volontari acquisiranno gli strumenti per l'analisi dei bisogni dell'utente e le tecniche di socializzazione e mediazione. Saranno fornite indicazioni sul ruolo degli operatori volontari in SCU nella gestione delle attività e su come supportare gli utenti al fine di svolgere efficacemente le attività previste.</p>	10
Modulo: H - Monitoraggio e valutazione del lavoro sociale	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Il monitoraggio delle attività • Analisi dei bisogni e delle attitudini dell'utenza 	10

<ul style="list-style-type: none"> • Metodologie e strumenti per le attività di ricerca • Analisi ed elaborazione dei dati • La valutazione del lavoro: Che cos'è la valutazione? A cosa serve la valutazione? A chi serve la valutazione? Quando fare la valutazione? Come si fa la valutazione? <p>La valutazione è principalmente un atto riflessivo, di confronto, ricerca e analisi. Quando si valuta un servizio, un progetto, una politica ci si pone dei "perché?", si cercano le ragioni tanto dei successi quanto degli errori o delle disfunzioni, si guarda ai risultati raggiunti in funzione degli obiettivi stabiliti e delle risorse disponibili, alla risposta che questi sono in grado di dare ai bisogni sociali per cui sono stati progettati, ma anche e soprattutto al processo che li ha generati. Un ruolo fondamentale nella valutazione delle attività progettuali è svolto dal beneficiario/utente: egli deve essere attore centrale nella valutazione, perché suoi sono i bisogni a cui il progetto intende dare risposta. Per questo risulta fondamentale la raccolta dei dati (numero di uscite dell'utente all'esterno, numero di incontri sociali, qualità della socializzazione, miglioramento dell'indipendenza all'interno della casa, ecc.) e la loro successiva elaborazione.</p> <p>Nel modulo H gli operatori volontari in SCU saranno formati sui principali strumenti utilizzati nel lavoro sociale per valutare il successo di un progetto, ossia il monitoraggio e la valutazione del lavoro. Impareranno a raccogliere i dati utili e ad elaborarli. L'obiettivo principale di questo modulo è quello di monitorare in prima persona l'andamento del progetto ed il raggiungimento dell'obiettivo prefissato</p>	
Modulo: I – I gruppi auto-aiuto	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • La lettura dei bisogni della famiglia e dell'utente • La lettura delle disponibilità di Famiglia, rete di vicinato • La gestione del gruppo (famiglia, rete di vicinato, utente, operatore, volontario) • Il ruolo di operatori e volontari all'interno dei gruppi di auto-aiuto <p>I gruppi di auto-aiuto sono rappresentati da gruppi di persone che condividono una certa condizione e si incontrano per scambiarsi esperienze e informazioni. L'auto-aiuto è una metodica molto utilizzata nell'ambito delle malattie croniche. Non si tratta tanto di una terapia, quanto di una forma di "supporto sociale", che può essere definita come l'insieme dei rapporti e delle interazioni con i familiari, gli amici, i pari (coloro con i quali si condivide una certa situazione) e gli operatori professionali, attraverso cui l'individuo può ottenere informazioni, stima e sostegno emozionale. Le interazioni sociali, quando sono percepite come fonte di supporto, possono migliorare il modo di affrontare la propria malattia, moderare l'impatto dei fattori stressanti e migliorare la sensazione di benessere. Un gruppo di auto-aiuto rappresenta un processo di supporto reciproco che permette ai partecipanti di condividere le proprie esperienze e scambiarsi informazioni. I membri che hanno vissuto esperienze analoghe, condividendole, si identificano l'uno nell'altro e si alleano tra loro. Questa alleanza li aiuta a rendersi conto del fatto che non sono soli nell'affrontare la loro patologia. In questo modulo, gli operatori volontari impareranno le metodologie per gestire il gruppo.</p>	5
Modulo: L – I partner del progetto	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza dei Partner del progetto • Le risorse umane e/o tecniche e strumentali messe a disposizione dei Partner <p>Tramite il modulo L, gli operatori volontari in SCU saranno informati sui partner del progetto, sulle attività che saranno svolte dai partner e sulle risorse umane e/o tecniche e strumentali messe a disposizione da questi ultimi. In tal modo, al termine della formazione, avranno una conoscenza a 360° del progetto.</p>	5
Modulo: M – Conclusioni ed approfondimenti	
Contenuti	Ore
<ul style="list-style-type: none"> • Confronto tra i partecipanti alla formazione sugli argomenti trattati e sulle attività progettuali • Approfondimenti sugli argomenti trattati <p>Al termine della formazione si prevede un modulo finale aperto per consentire ai partecipanti di confrontarsi, sia tra di loro sia con i formatori, sugli argomenti trattati nei moduli precedenti; per chiedere dei chiarimenti o degli approfondimenti ai formatori sia sui temi trattati sia sulle attività progettuali.</p>	2

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

AI MARGINI - NUOVE FORME DI CONTRASTO ALLE FRAGILITÀ

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

C - Obiettivo 3 Agenda 2030 - Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età;

G - Obiettivo 11 Agenda 2030 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>